

Il soggetto che prenderemo in esame è il protagonista maschile del film "Passengers". Questo film racconta di 5 mila passeggeri (tra cui lui) che decidono di abbandonare la Terra per stabilirsi su un nuovo pianeta, sottoponendosi ad un sonno criogenico. Un malfunzionamento sull'astronave porta al risveglio prematuro di Jim Preston, il quale capisce subito che si tratta di un inconveniente e che al momento è l'unico essere umano a bordo in stato di veglia.

Nonostante i piaceri offerti dall'astronave, ben presto in lui nascerà ansia, senso di solitudine, depressione; e tutto ciò lo porterà da una passeggiata riflessiva nello spazio e ad un tentato suicidio. Avendo rimorso di ciò, decide poi di svegliare un'altra passeggera di cui poi si innamorerà: Aurora Lane.

La scena da noi analizzata avviene prima di questo risveglio, durante la passeggiata nello spazio.

Preso dalle emozioni, il nostro protagonista inizia a piangere. Le lacrime gli scendono sul viso come se si trovasse sulla Terra in presenza di gravità, ma, come attesta un astronauta statunitense "nello spazio le lacrime si condensano in palline e non si dispergono".

Infatti è proprio l'assenza di gravità che impedisce alla lacrima di scorrere sul viso; rimane ferma, attaccata all'occhio, irritandolo leggermente. In questi casi si hanno due alternative: usare quei fazzoletti apposti per il naso quando vi è un cambiamento di pressione oppure aspettare che ci sia abbastanza liquido da farla staccare così da disperdersi. Risulta un po' masochista. (Essendo nello spazio, le lacrime non potranno mai cadere perché non c'è l'alto o il basso).

Per ironia, quando ci si trova nello spazio, è meglio spegnere i sentimenti.

Quindi qual è la palese differenza tra gravità sì e gravità no? L'acqua non si scompone, rimane tutta unita formando una grossa bolla. L'acqua sente solo le sue forze di coesione assumendo la forma sferica. Come mai proprio questa forma? Tutto parte dalla sua struttura molecolare: le molecole tendono ad attrarsi tra loro mediante la proprietà della *tensione superficiale*, di natura elettrostatica. Questo sempre se non ci sono altre forze in azione.

All'interno dell'acqua le molecole si attraggono tra di loro in tutte le direzioni; all'esterno invece le molecole in superficie sono attratte solo verso l'interno. A questo punto è chiaro che per andare sullo spazio bisogna avere molto autocontrollo ... sentimentale e ancora di più mentale; o chissà dentro quanti pianeti finiamo "per sbaglio".